

Anno 2017

STIMA PRELIMINARE DEL PIL E DELL'OCCUPAZIONE A LIVELLO TERRITORIALE

■ Le stime preliminari indicano che nel 2017 il Prodotto interno lordo, a valori concatenati, ha registrato una crescita superiore alla media nazionale nel Nord-ovest e nel Nord-est (+1,8% per entrambe le ripartizioni), una dinamica lievemente inferiore nel Mezzogiorno (+1,4%) e un incremento più modesto nel Centro (+0,9%).

■ Nel Nord-est i risultati migliori riguardano il settore che comprende commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+4,7%). Risulta in crescita anche il valore aggiunto dell'industria (+2,3%), dei servizi finanziari, immobiliari e professionali (+1%) e delle costruzioni (+0,4%); in forte calo, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura (-6%) e, in misura più contenuta, quello degli altri servizi (-0,6%).

■ Nel Nord-ovest le maggiori spinte alla crescita si registrano per i servizi finanziari, immobiliari e professionali (+2,6%) e per il commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+2,1%); seguono gli altri servizi (+1,5%) e l'industria (+1,2%). Anche qui il valore aggiunto dell'agricoltura subisce una contrazione (-3,8%) mentre per il settore delle costruzioni si registra una variazione quasi nulla.

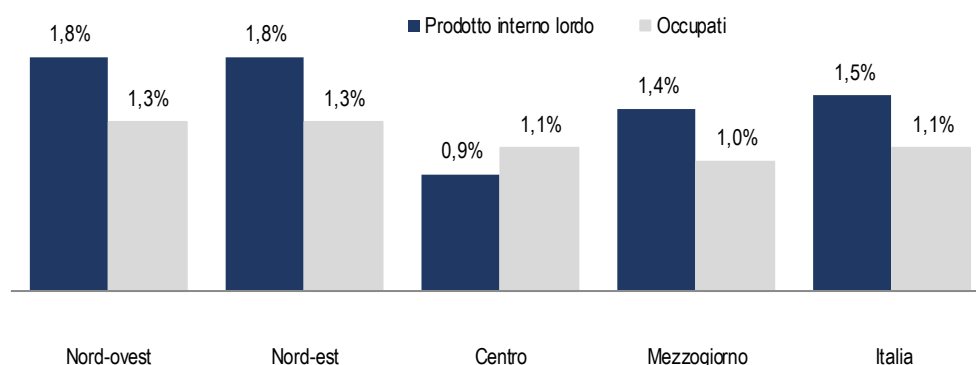
■ Al Centro i settori più dinamici sono l'industria (+1,7%), i servizi finanziari, immobiliari e professionali (+1,3%) e gli altri servizi (+1%). Una modesta crescita si registra anche nel settore del commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+0,2%). Segnano un calo, invece, l'attività delle costruzioni (-0,6%) e soprattutto l'agricoltura (-8,4%).

■ Nel Mezzogiorno l'aumento del valore aggiunto è più marcato nell'industria (+4,4%), nel settore che raggruppa commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+3,4%) e nelle costruzioni (+3,2%). Segnano un incremento modesto i servizi finanziari, immobiliari e professionali (+0,5%). Si registrano cali per l'agricoltura (-2%) e per gli altri servizi (-1%).

■ Nel 2017 l'occupazione (misurata in termini di numero di occupati) è cresciuta a livello nazionale dell'1,1%. L'aumento più rilevante si osserva nelle regioni del Nord-est e del Nord-ovest (entrambe +1,3%), seguite da quelle del Centro (+1,1%). Nelle regioni del Mezzogiorno la crescita è inferiore alla media nazionale, risultando pari all'1%.

■ Nel Nord-ovest la crescita dell'occupazione è stata particolarmente vivace nei servizi finanziari, immobiliari e professionali (+3,1%) e negli altri servizi (+2,4%). Nel Nord-est gli aumenti più marcati si registrano nel settore del commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni (+4,4%) e nell'agricoltura (+3,1%). Nel Centro l'occupazione cresce solo nei servizi finanziari, immobiliari e professionali (+3,3%) e negli altri servizi (+2,3%) mentre nel Mezzogiorno aumenta in misura più accentuata nell'industria (+3,2%), nel settore che comprende commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni e in quello delle costruzioni (entrambi +2,7%).

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO E OCCUPATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Anno 2017, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



PROSPETTO 1. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE E OCCUPATI PER BRANCA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Anno 2017, variazioni percentuali

AGGREGATI	Centro-Nord				Mezzogiorno	Italia
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Totale		
Valore aggiunto (*)						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-3.8	-6.0	-8.4	-6.0	-2.0	-4.4
Industria in senso stretto	+1.2	+2.3	+1.7	1.7	+4.4	+2.1
Costruzioni	0.0	+0.4	-0.6	-0.1	+3.2	+0.8
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni	+2.1	+4.7	+0.2	2.3	+3.4	+2.6
Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese	+2.6	+1.0	+1.3	+1.8	+0.5	+1.5
Altri servizi	+1.5	-0.6	+1.0	+0.7	-1.0	+0.2
Prodotto interno lordo (**)	+1.8	+1.8	+0.9	+1.5	+1.4	+1.5
Occupati						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-6.1	+3.1	-2.4	-1.1	-0.6	-0.8
Industria in senso stretto	+0.1	+0.2	-0.3	+0.1	+3.2	0.7
Costruzioni	-0.9	-0.7	-0.4	-0.7	+2.7	+0.3
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni	+0.6	+4.4	-0.4	+1.5	+2.7	+1.8
Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese	+3.1	+1.4	+3.3	+2.7	-2.6	+1.5
Altri servizi	+2.4	-1.0	+2.3	+1.4	+0.3	+1.0
Totale	+1.3	+1.3	+1.1	+1.2	+1.0	+1.1

(*) variazioni percentuali rispetto all'anno precedente calcolate su valori concatenati. Il Prodotto interno lordo si ottiene aggiungendo al totale del Valore aggiunto ai prezzi base l'ammontare delle imposte sui prodotti al netto dei contributi ai prodotti.

(**) variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

Nota metodologica

Nell'ambito dei conti economici territoriali, l'Istat realizza una stima preliminare, a circa sei mesi dalla fine dell'anno di riferimento, dei tassi di crescita del Pil, del valore aggiunto dei macro-settori (Agricoltura, silvicoltura e pesca; Industria in senso stretto; Costruzioni; Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni, Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese; Altri servizi) e dell'occupazione, a livello di ripartizione geografica.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano stime anticipate a livello territoriale, la limitata disponibilità di informazioni dirette rispetto a quelle utilizzate per i conti regionali completi, richiede l'adozione di un approccio misto, che combina metodologie statistiche, basate prevalentemente su informazioni dirette, con stime di carattere econometrico. Queste ultime sfruttano le relazioni esistenti tra i parametri oggetto di stima e indicatori ad essi correlati¹.

L'approccio econometrico è utilizzato per la stima del Pil e del valore aggiunto utilizzando come principale indicatore i dati relativi alle posizioni lavorative insieme ad indicatori specifici di attività economica (esportazioni regionali, dati movimprese, immatricolazioni ACI, presenze turistiche e consistenze e impieghi bancari).

Le stime dell'input di lavoro regionale relative all'ultimo biennio sono ottenute sulla base degli indicatori provenienti dall'indagine Forze Lavoro per ciascuna delle tipologie occupazionali e con una disaggregazione a 29 branche di attività economica; le stime qui presentate sono espresse in termini di variazione del numero degli occupati.

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le nuove serie dei conti regionali pubblicate a dicembre 2017 ed elaborate in base alle versioni più recenti della classificazione delle attività economiche (Ateco 2007).

PROSPETTO 1. CORRISPONDENZA TRA LE 6 MACRO BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E LE DIVISIONI DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE. Prime due cifre della classificazione Ateco 2007

MACRO BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Divisioni Ateco 2007 Nace rev. 2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	01-03
Industria in senso stretto	05-39
Costruzioni	41-43
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni	45-63
Servizi finanziari, immobiliari, professionali e alle imprese	64-82
Altri servizi	84-98

¹ Per una più approfondita descrizione del modello econometrico si rimanda alla nota metodologica dei Conti Economici Territoriali (www.istat.it/it/archivio/174766) e agli atti del seminario "I conti economici regionali in Sec 2010 - Anni 1995-2015" (www.istat.it/it/archivio/173753).